



ATLANTE DELLE FORESTE

Nel 2022 piantati oltre 2,8 milioni di alberi A rilento i boschi in città previsti dal Pnrr

Bianca Lucia Mazzei — a pag. 9

Dai nuovi alberi beni e servizi per 23,5 milioni di euro l'anno

Legambiente-Azzeroco2. Benefici economici e sociali dagli oltre 2,8 milioni di fusti piantati nel 2022. Procede con difficoltà il progetto boschi urbani del Pnrr

Pagina a cura di
Bianca Lucia Mazzei

Sono oltre 2,8 milioni gli alberi messi a dimora in Italia nel 2022 e nei primi mesi del 2023. Un numero in leggero aumento (+15,7%) rispetto all'anno scorso e in grado di generare servizi eco-sistemici in termini di regolamentazione del clima, miglioramento della qualità dell'aria, contrasto al dissesto idrogeologico, incremento delle attrattive turistiche e culturali per un valore di oltre 23,5 milioni di euro l'anno.

A mappare gli interventi effettuati nel 2022 e nel primo trimestre 2023 è la terza edizione dell'Atlante delle foreste messa a punto per il Sole24Ore del Lunedì da Legambiente e Azzeroco2 (società per i servizi energetici) in collaborazione con la Compagnia delle foreste.

Lombardia, Trentino Alto Adige e Veneto sono le Regioni con il maggior numero di alberi messi a dimora. La classifica della città metropolitana è guidata da Torino e Venezia.

Per aumentare le aree verdi nelle città metropolitane il Pnrr prevedeva un investimento di 330 milioni di euro al fine di piantare 6,6 milioni di alberi entro il 2024. Ma le difficoltà incontrate già nel primo anno di realizzazione degli interventi, soprattutto a causa della limitata disponibilità di piante da mettere a dimora, hanno indotto il Governo a chiedere la revisione del target e il definan-

ziamento di un terzo dello stanziamento iniziale (110 milioni su 330).

I benefici economici

Le aree verdi oltre a giocare un ruolo fondamentale nel contenimento dei cambiamenti climatici (le piante assorbono CO₂, il principale gas serra responsabile del surriscaldamento del pianeta) generano anche un ampio ventaglio di benefici eco-sistemici che includono la produzione di materie prime e di alimenti, la prevenzione del dissesto idrogeologico, la mitigazione degli eventi estremi, la riduzione del rischio alluvione e dell'erosione del suolo e la regolazione della qualità dell'aria. Vanno inoltre considerati i servizi generati dalla valenza estetica del paesaggio a cominciare da turismo e attività ricreative. «L'obiettivo dell'Atlante delle Foreste - dice Sandro Scollato, amministratore delegato di Azzeroco2 - è far emergere in maniera chiara e inequivocabile il ruolo cruciale svolto dagli alberi, attraverso l'uso di indicatori misurabili»

Tradotti in termini economici i benefici prodotti dagli oltre 2,8 milioni di alberi piantati nel 2022 e nei primi mesi del 2023 valgono, infatti, 23,5 milioni di euro per ogni anno di vita delle nuove piante.

La gran parte dei 730 progetti censiti e realizzati su un territorio di 4.504 ettari è stato finanziato con fondi pubblici (40,7 milioni di euro) che hanno portato alla messa a dimora di quasi il 94% degli alberi. Le

piantumazioni effettuate grazie alle risorse private di imprese e aziende sono state invece 169.799 (+ 30% rispetto allo scorso anno).

Fra le Regioni è la Lombardia quella con il maggior numero totale di piantumazioni (717.521), seguita dal Trentino Alto Adige (527.198) e dal Veneto (469.181).

Città metropolitane e fondi Pnrr

Creare nuove aree verdi nelle 14 città metropolitane per ridurre l'inquinamento atmosferico, rafforzare la biodiversità ed evitare procedure di infrazione per la qualità dell'aria è l'obiettivo della misura "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" del Pnrr che prevedeva la piantumazione di 6,6 milioni di alberi entro il 2024 e uno stanziamento di 330 milioni di euro.

Già a fine dello scorso anno (si veda il Sole24Ore del 21 novembre 2022) erano emerse difficoltà e ritardi nel conseguimento del target fissato per il 2022 (1,65 milioni di alberi). L'obiettivo è stato comunque raggiunto grazie alla possibilità di considerare come piantumazioni anche la messa a dimora di piante o semi all'interno di vivai per poi trasferirli a terra nei luoghi di destinazione in un momento successivo (un sistema su cui si sono appuntati alcuni dei rilievi sollevati dalla Corte dei conti, a marzo 2023).

Ma le difficoltà hanno comunque spinto il Governo a inserire la misura nella proposta di revisione del Pnrr presentata alla Commissione europea ad agosto nella quale viene chiesta la modifica del target e un defianziamento di 110 milioni di euro, a causa dell'«impossibilità oggettiva di raggiungere pienamente» l'obiettivo finale.

Dalla mappatura effettuata dall'Atlante delle foreste emerge che, nel 2022, solo Torino e Venezia, hanno piantato a terra gli alberi previsti da alcuni dei progetti finanziati con il Pnrr (l'Atlante conteggia solo le piantumazioni a terra e non quelle in vivaio sia per omogeneità con i criteri utilizzati negli anni precedenti sia per tener conto del fatto che nel trasferimento a terra non tutte le piante attecchiscono).

Le altre nove città metropolitane che avevano ottenuto le risorse per il 2022 (Milano non aveva partecipato al bando e i progetti di Firenze e Bologna non erano stati finanzia-

ti) si sono invece arrestate alla fase di *planting*, ossia alla produzione in vivaio delle piante che sarebbero poi state trasferite a terra nel 2023.

Per queste città gli interventi realizzati nel 2022 sono stati quindi finanziati con i fondi del decreto **Clima** (Dl 111/2019) utilizzati comunque anche da Torino e Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano L'Atlante delle foreste



La Lombardia guida la classifica regionale
Torino e Venezia le città con il maggior numero di piantumazioni

LA TOP 5

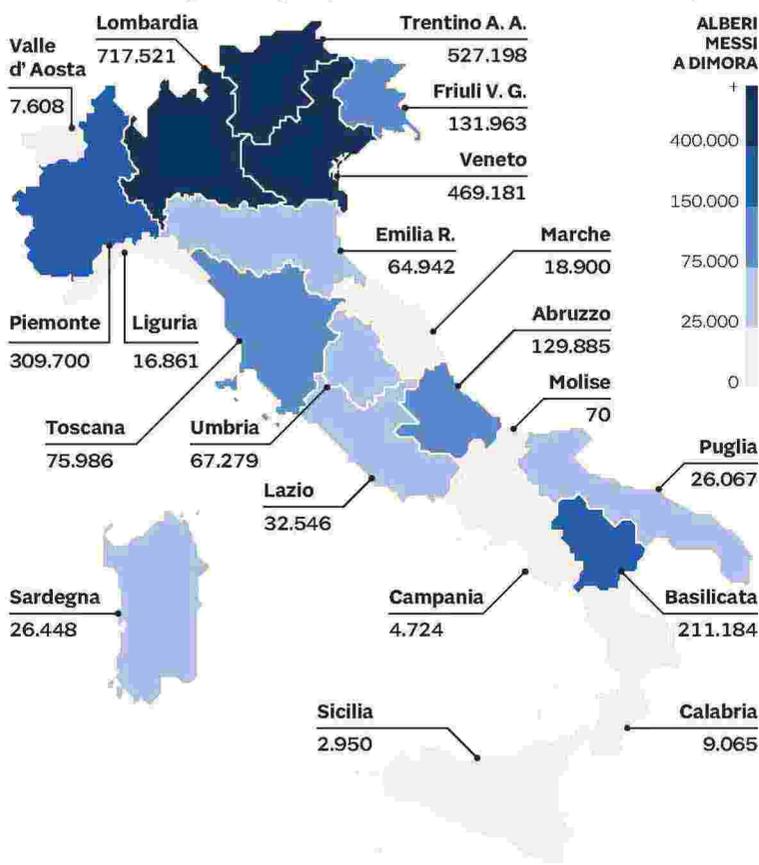
Alberi messi a dimora ed ettari di superficie

Fonte: "Atlante delle foreste" di AzzeroCO₂ e Legambiente (in collaborazione con la Compagnia delle foreste)



La mappa delle piantumazioni

Numero di alberi messi a dimora nel 2022 e nei primi mesi del 2023, superficie utilizzata e valore economico annuo dei servizi generati (comprende i dati relativi alle città metropolitane)



Nota: per Campania, Sicilia, Sardegna, Calabria, Molise, Liguria e Piemonte sono stati riportati solo gli interventi finanziati con fondi privati o realizzati nelle città metropolitane. Veneto, Marche e Lombardia hanno fornito solo i dati relativi alla superficie, ma non il numero di piante. Puglia e Val d'Aosta non hanno fornito il dato relativo alla superficie ma quello sul numero di piante. È stato quindi utilizzato il dato medio ponderato di 500 piante per ettaro. Fonte: "Atlante delle foreste" di AzzeroCO₂ e Legambiente (in collaborazione con la Compagnia delle foreste)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688



Le iniziative virtuose

1

PIEMONTE

Con i fondi Pnrr 90mila alberi in Val di Susa

Uno dei primi progetti realizzati con i fondi del Pnrr è stata la riforestazione di un'ampia area (72 ettari) della Valle di Susa devastata dagli incendi negli ultimi cinque anni. L'intervento, costato tre milioni di euro e coordinato dalla Città metropolitana di Torino, ha portato alla messa a dimora di 90mila piantine, all'interno di piazzole circondate dalle pietre rimosse durante le lavorazioni preparatorie, in modo da formare una specie di cordolo e creare piccole barriere allo scorrimento dell'acqua. Il progetto, che è stato realizzato in due aree dei Comuni di Mompantero e Caselette, punta a ricostituire la continuità della copertura arborea interrotta dal passaggio del fuoco e ridurre il rischio di dissesto idrogeologico.

Valore economico generato: 375.949 euro l'anno

4

MARCHE

Un nuovo parco urbano a sud del Comune di Fano

In una zona pianeggiante e priva di alberi a sud di Fano (provincia di Pesaro-Urbino) è stato realizzato un progetto di forestazione finanziato dalle aziende Romana Costruzioni, Sicim e Techfem grazie al quale sono stati messi a dimora 5mila alberi su una superficie di 3,76 ettari. Il progetto si inserisce in un programma di riqualificazione più ampio che prevede la creazione, da parte del Comune, di un nuovo parco urbano.

L'area verde genererà nel tempo diversi benefici come l'assorbimento delle emissioni di CO₂ e di PM₁₀, la creazione di zone di protezione per la fauna selvatica, il controllo delle erbe infestanti e la diminuzione dell'evaporazione con conseguente mitigazione dell'effetto isole di calore.

Valore economico generato: 19.633 euro l'anno

2

LOMBARDIA

Un bosco innovativo sulle sponde del Po

Nel comune di Dosolo, in provincia di Mantova, nei pressi del fiume Po, su un'area di otto ettari, è stata realizzata una piantagione policiclica innovativa, grazie alla collaborazione fra Life Terra, Fondazione AlberItalia Compagnia delle Foreste e Legambiente Lombardia. I 10.665 alberi previsti dall'intervento sono stati piantumati in modo molto fitto, così che fra 10-12 anni, quando sarà necessario diradarli, il taglio e la vendita delle piante di pioppo bianco produrrà ricavi in grado di ridurre o azzerare i costi di realizzazione e manutenzione. Le altre specie autoctone rimaste (come la Farnia, il carpino bianco e l'acero campestre) potranno quindi svilupparsi e riprodursi, dando vita a un bosco misto.

Valore economico generato: 41.772 euro l'anno

5

CAMPANIA

Guardino di quartiere a Pomigliano d'Arco

Da luogo di scarico illecito di rifiuti urbani ad area verde restituita alla comunità, nella periferia Sud di Pomigliano d'Arco, Comune dell'area metropolitana di Napoli, in una zona non edificata che agli inizi del Duemila era destinata ad ospitare un giardino nell'ambito di un progetto di espansione edilizia. Il giardino non era stato però mai realizzato e la zona è stata utilizzata come un luogo di scarico di rifiuti urbani. Grazie al finanziamento di Fastweb, è stato realizzato un intervento di forestazione riqualificazione urbana che ha previsto la piantumazione di mille alberi su un terreno di circa un ettaro. L'obiettivo è creare un spazio di svago e di ritrovo e di migliorare la qualità della vita dei residenti.

Valore economico generato: 5.221 euro l'anno

3

VENETO

Una valle da pesca situata all'interno della Laguna

All'interno della Laguna di Venezia, nella frazione Lio Piccolo del comune di Cavallino-Treporti, è stata ripristinata una valle da pesca cioè un susseguirsi di aree umide ed argini alberati. Negli ultimi 30 anni l'abbandono ha però causato l'interramento e la progressiva scomparsa degli alberi cosa che, insieme al freddo invernale e al vento di bora ha ridotto l'ambiente disponibile per specie ittiche e gli uccelli. L'intervento ha previsto il rifacimento degli argini delle valli da pesca e la messa a dimora di 15mila alberi su 15 ettari lungo le nuove arginature in modo da rafforzarle e ridurre il rischio di dissesto idrogeologico che caratterizza le aree umide. Il progetto ha quindi permesso di aumentare a biodiversità terrestre e acquatica

Valore economico generato: 78.322 euro l'anno

6

SARDEGNA

Ripristino della macchia mediterranea nel Montiferro

In provincia di Oristano, nel Comune di Scano di Montiferro, in un'area di circa 127 ettari situata a ridosso del perimetro urbano dove, negli anni '60 era stata realizzata una pineta andata però in gran parte distrutta nel 2021 a causa di un incendio. L'obiettivo del progetto è ripristinare la macchia mediterranea della zona attraverso un'operazione di pulizia e taglio degli alberi bruciati e pericolanti e con la messa a dimora di nuove piantine. L'intervento finanziato dal Birrificio Ichnusa ha portato alla messa a dimora di 3mila alberi su una superficie di 1,5 ettari. Le specie sono tutte autoctone con un'alta capacità di resistenza agli incendi.

Valore economico generato: 7.832 euro l'anno